



## Sms

cellulare  
3357872250

### UN PIATTO DI PASTA

La Chiesa dà indicazioni di voto a favore della destra ma fa finta di non ricordare che a destra c'è la Lega i cui rappresentanti comunali negano un piatto di pasta ai bambini più bisognosi. Signor Bagnasco, come la mettiamo?

REMO

### LA COLAZIONE DI UN TEMPO

Ho 62 anni e 3 nipotini. Mi ricordo che nei primi anni 50 ai bambini meno fortunati la scuola dava la colazione. È vero l'Italia è un paese morto! E pensare che i nostri nonni e padri avevano lottato tanto!

MARZIA

### NON CASCATECI

Vorrei ricordare a chi, deluso dal Pdl, dice che voterà Lega per protesta, che anche la Lega è stata al governo in questi anni e che è corresponsabile dello sfascio di oggi.

CARMEN, TORINO

### SCHERZI TELEFONICI

Vorrei dire ad Alemanno che mi telefona a Torino per invitarmi a cambiare dopo 5 anni di malgoverno della sinistra in Piemonte, che sono orgogliosa del buon governo di Mercedes Bresso. E poi lei che ne sa da Roma? Non ha niente di meglio da fare? E la destra non sa trovare persuasori almeno locali se non più credibili?

ENRICA, TORINO

### BISOGNA CAPIRLO

Le offese alla Bresso provengono da un uomo che è cattivo per due motivi: intravede il suo tramonto politico e poi i giudici che lo attendono a braccia aperte. Solidarietà a Mercedes!

FERRO, GOLESE

### LA COPERTINA E LA VERGOGNA

Quando ci indigniamo per le squallide e ripugnanti battute del Cavaliere su donne che lo sovrastano, ricordiamoci che ha tollerato (?) che un giornalista degno di lui pubblicasse quella foto della moglie!

L. S.

### BRUCIORI

Non so a voi ma il gesto di Calderoli non mi è piaciuto per niente, mi ricorda tanto il rogo dei libri perpetrato dai nazisti e dai fascisti! ORRORE...

PAOLA, BO

### IO NON LO ODDIO

Vorrei rassicurare il povero premier: non lo odio e non lo invidio. Mi fa solo PENA come tutti gli anziani che invecchiano male e se fosse mio padre mi vergognerei di lui. Forza Concita, Rosi, Mercedes, donne vere!

LORETTA, LUMEZZANE

## CRIMINI AMBIENTALI UNA CARTA E UNA CORTE

**VENEZIA, CITTÀ IDEALE  
COME SEDE DEL TRIBUNALE**

**Luigi Berlinguer**  
EUROPARELAMENTARE PD



Una Carta per riconoscere il disastro ambientale intenzionale quale «Crimine contro l'Umanità» e una Corte Penale internazionale per l'ambiente.

Questo è quello che ci poniamo come obiettivo. E vogliamo che sia a Venezia. Cacciari mi ha proposto, in quanto eletto nel Nord Est, di patrocinare la candidatura di Venezia come sede del Tribunale. Niente di più legittimo essendo Venezia uno dei simboli più alti dell'ambiente che l'umanità abbia mai espresso.

Ieri ho presenziato, in qualità di primo vicepresidente della Commissione giuridica al Parlamento europeo, alla conferenza di presentazione dell'Ame, Association des Ministres de l'Environnement, un nuovo soggetto politico composto da una quarantina di ex ministri all'ambiente di mezzo mondo: Francia, Germania, Lussemburgo, Italia, Danimarca, Finlandia, Regno Unito, Mongolia, Marocco, Salvador, Vietnam, Ecuador, Gabon, Canada, Israele, Lettonia, Sud Corea, e tanti altri ancora.

L'idea è nata in seno all'Jaes, una Corte internazionale chiamata non solo a punire ma anche a prevenire i reati ambientali che si consumano negli Stati membri. Ma per punire bisogna prima definire il reato: dobbiamo lavorare sull'assimilazione del disastro ambientale al crimine contro l'umanità. Finché non si definisce il profilo del reato non si può punire nessuno. «Nullum crimen nulla pena sine lege». Per comprendere quel che si vuole dire basta pensare a Bhopal, nel 1984, al mezzo milione di feriti e/o contaminati e alle migliaia di morti.

Voglio anche ricordare la conferenza di San Francisco dove, nel febbraio 2001, tremila scienziati hanno lavorato al primo «Atlante della popolazione e dell'ambiente»: una mappa dei disastri ambientali che dimostra come tra il 1600 ed il 2000 l'uomo abbia alterato ben metà delle risorse della Terra. È inutile insistere sull'importanza di prevenire e anche di punire le responsabilità in campo ambientale. È il compito che oggi abbiamo e che è possibile affrontare nel Parlamento europeo grazie al nuovo Trattato di Lisbona. Del resto noi abbiamo già nello Statuto di Roma l'articolo 7 che definisce il crimine contro l'umanità. La questione delicata è persuadere gli Stati e l'intera Ue a giungere alla definizione del profilo di reato e all'istituzione del Tribunale. Le adesioni sono numerose e autorevoli, ma da oggi non basta più questo. Occorre che si metta in moto una procedura concreta, fattiva, praticabile che coinvolga l'intero Parlamento europeo e tutte le forze politiche. ❖

## L'OPA OSTILE DELLA LEGA

**LA SFIDA ELETTORALE  
NELLE REGIONI DEL NORD**

**Federico Fornaro**  
VICESEGRETARIO REGIONALE PD PIEMONTE



È oramai del tutto evidente che in occasione delle imminenti elezioni regionali la Lega ha lanciato una nuova e ambiziosa sfida competitiva alla coalizione di centro-destra e alla politica italiana.

Due delle tre principali regioni settentrionali (Piemonte e Veneto) avranno candidati presidenti leghisti. Un clamoroso risultato in termini di rappresentanza ottenuto in virtù dell'asse di ferro Bossi-Berlusconi.

È del tutto evidente che la geografia politica (e istituzionale) italiana sarebbe profondamente cambiata se all'indomani delle elezioni regionali del 28-29 marzo 2010 ci ritrovassimo alla presidenza del Piemonte e del Veneto due dei massimi esponenti della Lega e si fosse realizzato il sorpasso all'interno del centro-destra nelle tre principali regioni settentrionali: questa è la vera natura dell'Opa ostile lanciata da Bossi sul sistema politico italiano.

Comunque vada, un primo risultato la dirigenza leghista lo ha già ottenuto: è definitivamente caduta la pregiudiziale (non scritta, ma puntualmente applicata) verso candidature di vertice (presidenti e sindaci) del Carroccio, al di fuori dei territori di tradizionale insediamento «verde». Un successo diplomatico che rafforza una strategia comunicativa che tende a far apparire la Lega come un partito più dinamico, giovane e attento ai problemi quotidiani della gente, in contrapposizione a un'immagine un po' offuscata del Popolo della Libertà, alle prese con i contraccolpi conseguenti al non facile processo di unificazione delle strutture organizzative e dei sistemi di potere locale di Forza Italia e di Alleanza Nazionale.

Per la Lega diventare il primo partito nel Nord, in assoluto in alcune regioni e quasi ovunque davanti alla Pdl, significherebbe poter trattare da posizioni di forza con chi vuole raccogliere l'eredità politica di Berlusconi. Non è un mistero che Bossi l'interlocutore privilegiato l'ha già individuato: il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. L'abbandono al suo destino di Galan, poi, è stata vissuta con un crescente disagio non soltanto tra i dirigenti e i militanti ex-Forza Italia del Veneto, ma un po' in tutto il Pdl del Nord, che si è visto assunto al ruolo, non richiesto, di agnello sacrificale delle mire espansioniste del Carroccio. In questo quadro la partita che si giocherà in Piemonte assume i caratteri di una sfida nella sfida: la vittoria di Mercedes Bresso consentirebbe, infatti, di fermare l'espansione leghista sul Ticino, facendo, di fatto, fallire il progetto egemonico di Bossi. ❖